

Basilicata

Regione Notizie

NUMERO SPECIALE

CONFERENZA TRIENNALE
DEI LUCANI NEL MONDO

ATTI E DOCUMENTI

MELFI / POTENZA - 20 / 22 MAGGIO 2008

Basilicata

Regione Notizie



NUMERO SPECIALE

CONFERENZA TRIENNALE DEI LUCANI NEL MONDO 2008

PRIMA GIORNATA

Melfi, Castello di Federico II

Apertura dei Lavori della Conferenza – Premiazione dei Lucani Insigni

08 Luigi SCAGLIONE

Vicepresidente della Commissione Regionale dei Lucani all'Estero

08 Pietro SIMONETTI

Presidente della Commissione Regionale dei Lucani all'Estero

11 Alfonso Ernesto NAVAZIO

Sindaco di Melfi

13 Franco MATTIA

Vicepresidente del Consiglio Regionale della Basilicata

16 Alfonso SALVATORE

Assessore allo Sviluppo Locale della Provincia di Potenza

17 Luciano MAURIELLO

Prefetto della Provincia di Potenza

20 Vito DE FILIPPO

Presidente della Regione Basilicata

26 Gaetano FIERRO

Consigliere Regionale – Presidente della Commissione per i Lucani Insigni

Potenza, Park Hotel

Riunione della Commissione Regionale dei Lucani all'Estero

34 Pietro SIMONETTI

Presidente della Commissione Regionale dei Lucani all'Estero

37 Rocco ROMANIELLO

Funzionario dell'Ufficio Internazionalizzazione e Promozione dell'Immagine della Giunta Regionale

41 Prospero CERABONA

Presidente dell'Associazione Lucana "Carlo Levi" - Torino

44 Giuseppe TICCHIO

Presidente della Federazione dei Lucani in Svizzera

44 Antonio LERRA

Componente della Commissione per l'Università degli Studi della Basilicata

46 Michele PACELLA

Componente della Commissione per l'Australia

46 Rocco INSERRATO

Componente della Commissione per il Cile

47 Maria CELANO

Presidente dell'Associazione "Magna Grecia" - Torino

49 Pietro SIMONETTI

Presidente della Commissione Regionale dei Lucani all'Estero

SECONDA GIORNATA

Potenza, Park Hotel

Forum dei Giovani Lucani nel Mondo

55 Pietro SIMONETTI

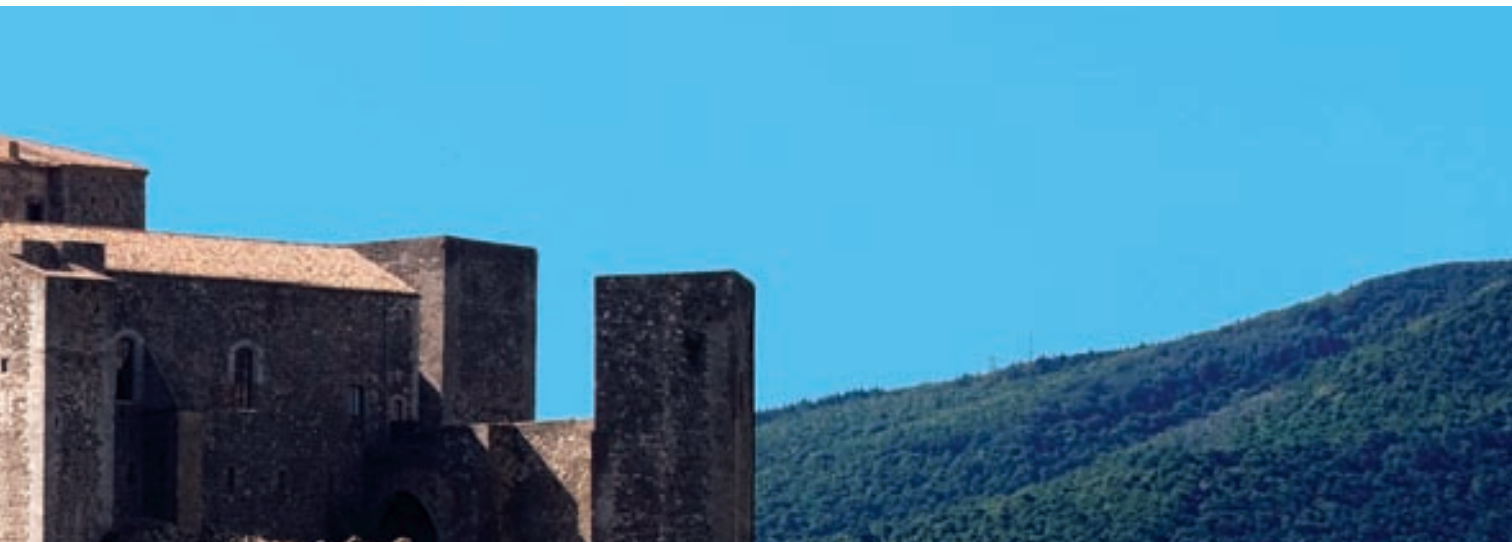
Presidente della Commissione Regionale dei Lucani all'Estero

57 Tatiana SIMONE

Studentessa

60 Antonio Mario TAMBURRO

Rettore dell'Università degli Studi della Basilicata



- 63 Vito LAZETERA
Presidente del Circolo dei Lucani della provincia di Cuneo
- 63 Hugo PUGLIESE
Delegato dei giovani lucani in Argentina
- 66 Maria Carmela ARLOTTO
Delegata dei giovani lucani in Svizzera
- 66 Ciro Alessio MATTEUCCI
Vicepresidente dell'Associazione dei Lucani di Biella
- 71 Francesco GIULIANO
Presidente dell'Associazione dei giovani lucani di San Paolo - Brasile
- 71 Carolina WILKA
Delegata dei giovani lucani in Paraguay
- 72 Gianluca CICCARELLI
Delegato dei giovani lucani in Canada
- 72 Gianna DI CHIRICO
Delegata dei giovani lucani in Brasile
- 73 Antonio GRAZIANO
Delegato dei giovani lucani in Australia
- 76 Giannarita MARTINO
Rappresentante di Italia Lavoro - Roma
- 80 Mario ISOLDI
Direttore "La Nuova del Sud" e "La Nuova TV"
- 84 Nicoletta ALTOMONTE
Direttore rivista "Mondo Basilicata"
- 85 Giuseppe FIORELLINI
Caposervizio Ufficio Stampa della Giunta Regionale
- 87 Renato CANTORE
Caporedattore Tgr Rai Basilicata
- 88 Iolanda LABOLLITA
Delegata dell'Associazione dei Lucani di Mar de La Plata - Argentina
- 92 Alessandro COLLODORO
Delegato dell'Associazione "Lucania Viva" - Rivoli
- 96 Rocco MESSINA
Dirigente Ufficio Internazionalizzazione e Promozione dell'Immagine della Giunta Regionale
- 97 Nicola PETRIZZI
Funzionario dell'Ufficio Società dell'Informazione della Giunta regionale
- 97 Luca DE SANTIS
Consulente della Regione Basilicata per i servizi di basilicatanet.it
- Conclusioni dei lavori della Conferenza
- 106 Michele SPERANZA
Componente della Commissione per l'Istituto "Fernando Santi"
- 106 Anna PICARDI
Presidente della Federazione dei Lucani in Germania
- APPENDICE**
- 114 Programma annuale 2008 delle attività in favore dei Lucani all'Estero
- 116 Programma triennale 2008/2010 delle attività in favore dei Lucani all'Estero
- 120 Istanze della Conferenza
- 128 Le foto di questo numero - L'autore



CONFERENZA TRIENNALE DEI LUCANI NEL MONDO

ATTI E DOCUMENTI

MELFI / POTENZA
20 / 22 MAGGIO 2008

CONFERENZA TRIENNALE DEI LUCANI NEL MONDO

20 MAGGIO 2008

MELFI, CASTELLO DI FEDERICO II

APERTURA DEI LAVORI E PREMIAZIONE LUCANI INSIGNI

Luigi SCAGLIONE

Vicepresidente Commissione regionale Lucani nel mondo

Salutiamo con un applauso gli ospiti che sono venuti da tutto il mondo, perché credo sia doveroso ringraziare tutti coloro che rappresentano le comunità lucane all'estero ormai da anni e coloro che si preparano a continuare questa grande azione, quindi i tanti giovani che sono venuti qui per la prima volta o che, seguendo un itinerario già avviato da molti anni, stanno cercando di consolidare il legame con la Basilicata. Il senso dell'iniziativa sarà illustrato dal Presidente della Commissione Lucani nel mondo, Pietro Simonetti.

Pietro SIMONETTI

Presidente Commissione regionale Lucani nel mondo

Questa sala dimostra che c'è una forte attenzione da parte di tutti su una questione che da anni è all'ordine del giorno della nostra Regione: valorizzare i nostri corregionali all'estero e in Italia, una presenza importante che questa mattina misuriamo in questo castello, dove Federico II emanò le Costituzioni melfitane. Ebbene, voglio dire al Presidente della Giunta, al Vicepresidente del Consiglio e a tutte le autorità presenti, che questa platea testimonia la passione di tanti uomini e donne che hanno sacrificato molto lasciando questa terra, ma che si sono portati su territori dove hanno affermato la loro intelligenza e il loro lavoro. A tutti va il nostro ringraziamento. Il Comitato esecutivo della Commissione, la Giunta regionale, il Consiglio, gli Enti locali, le parti sociali hanno voluto in questo ultimo periodo contribuire in maniera positiva e costruttiva a consolidare il lavoro fatto negli ultimi anni dalle precedenti Commissioni e dai Presidenti Guarino e Curcio, che hanno realizzato in tutto il mondo una rete di organizzazioni, strutture ed iniziative. Un impegno che tradotto in cifre significa 170 associazioni nel mondo, 16 federazioni nazionali, circa 30 or-

ganizzazioni in Italia, una forza organizzata al servizio delle comunità e della regione, due Basilicate. Noi dobbiamo fare in modo che queste due Basilicate siano sempre più vicine, che siano superate le cesure, che siano ricostruiti i legami, che siano potenziati programmi e iniziative tesi al rafforzamento della rete che è stata costruita, ma soprattutto che si adeguino le capacità di consolidamento delle identità lucane all'estero e in Italia. Non è solo un questione organizzativa: aver previsto questa quarta Conferenza triennale con le modalità che voi tutti conoscete, cioè un momento solenne come questo in un posto come questo e poi aver definito, per la prima volta nella storia della Commissione della Regione Basilicata, il Forum dei giovani lucani all'estero, credo che sia la dimostrazione che c'è spazio per un lavoro comune e per concretizzare le iniziative e i programmi che abbiamo stabilito l'anno scorso. Certamente non è stato fatto tutto, perché abbiamo realizzato alcuni obiettivi importanti, ma alcuni devono essere ancora attuati e questo va detto con molta franchezza.

La Giunta regionale, il Consiglio regionale, gli Enti locali hanno dimostrato attenzione e interesse e hanno fornito risorse, però, purtroppo, ci sono state anche sacche di resistenza e voglio dirlo stamani qui con molta nettezza, perché l'ipocrisia non trionfa, la verità si afferma. Ci sono alcune iniziative che non sono decollate e mi riferisco in particolare alle attività formative. Il Presidente della Giunta l'ha già sollecitato con forza e lo farà nelle prossime settimane insieme all'ufficio di Presidenza del Consiglio, perché le cose non fatte dal dipartimento Formazione dovranno essere fatte: ne va della nostra immagine e della nostra capacità di passare dagli impegni alla realizzazione. Abbiamo puntato molto sull'attività formativa, con il recupero della lingua, perché senza lingua non c'è memoria e senza memoria non c'è futuro, per cui vogliamo che ci siano corsi di lingua all'estero e in Italia. C'è poi tutto il problema relativo alle attività promozionali. Su questo terreno abbiamo una proposta avanzata e abbiamo raggiunto un'intesa anche fra i vari dipartimenti per la costituzione degli sportelli Basilicata all'estero che costituirà un momento operativo per promuovere, per raccordare, per dare informazioni, per dare la possibilità alle comunità di scambiarsi opinioni, progetti e attività. Dobbiamo realizzarli perché è un punto fondamentale dell'attività promozionale della Regione all'estero: non bastano le fiere, non bastano le mostre, ma occorre atti-

vità operativa. Vi è poi la vicenda legata alla realizzazione del Museo dell'Emigrazione, un centro di documentazione intitolato a Nino Calice, un impegno già assunto e concretizzato. Il Presidente della Giunta, insieme all'ufficio di Presidenza del Consiglio, ha stanziato le risorse finanziarie per la realizzazione di questa importante struttura che si collegherà con 25 musei a livello mondiale e tesserà la rete della memoria e della documentazione per dare la possibilità a chi vuole conoscere la propria storia e le proprie radici di avere uno strumento non solo telematico, ma anche concreto. Questa struttura dovrà essere realizzata e sentiremo cosa diranno il Presidente della Giunta regionale ed il Presidente della Provincia sull'individuazione della sede, che dovrà essere indicata entro pochi giorni, perché entro quest'anno dovrà partire il progetto per la sua realizzazione. La platea di oggi contiene una novità: per un 30 per cento è composta da donne e per un altro 30 per cento è composta da giovani e credo che questa sia la più grande soddisfazione della Commissione e del Comitato Esecutivo, perché si è raggiunto un obiettivo di continuità tra passato e futuro. Le precedenti Commissioni hanno fatto tanto per costruire la rete e oggi dobbiamo consegnare il patrimonio realizzato alle nuove generazioni, tenendo insieme quelli che hanno lavorato, quelli che continueranno a lavorare con quelli che dovranno gestire il domani, perché senza questa continuità nel rinnovamento, molte delle nostre proposte e molte delle nostre iniziative non avranno la possibilità di affermarsi.

Questa è una fase molto delicata, in cui si discute molto sui processi migratori e sul fatto che oggi generano problemi in Italia, in Europa, dappertutto, ma credo che voi siate la dimostrazione concreta del fatto che i flussi migratori possano essere governati nell'interesse di chi cerca lavoro, di chi trova un altro spazio e di chi ha bisogno di uscire dalla miseria e vuole avere la possibilità di trovare un lavoro. La vostra esperienza ha dimostrato che è possibile governare bene i processi migratori e allora noi dobbiamo ripetere queste esperienze nei confronti dei migranti nella nostra regione, con una buona accoglienza, perché c'è bisogno di integrazione e di scambi. Da questo punto di vista l'incontro che ci sarà domani tra i giovani lucani all'estero e i giovani migranti in Basilicata, credo che non sia solo un fatto simbolico, ma rappresenti un momento centrale del tentativo di combattere la paura, di battere i razzismi, di battere quelle forze che tendono ad escludere: ci vuole inclu-

sione, come noi abbiamo chiesto inclusione negli anni '60, '70, '80, e anche precedentemente.

Noi abbiamo chiesto inclusione in Argentina, in America, dovunque e l'abbiamo ottenuta, pur con sacrifici e con sforzi, e dobbiamo fare lo stesso in Basilicata, replicando l'esperienza al contrario, perché altrimenti avremo qualche difficoltà non solo di carattere demografico, ma anche di carattere economico-sociale. Questa mattina premiamo i lucani insigni. La Commissione presieduta dal consigliere Fierro ha valutato quaranta domande e ha operato una scelta. Penso, però, che dovremmo modificare la legge per allargare la partecipazione e il riconoscimento. Ciò è importante anche ai fini del rapporto tra chi si è affermato e chi non si è affermato, perché noi stiamo anche con questi ultimi, con attività di sostegno alle fasce deboli, alle persone che non riescono a sbarcare il lunario in Argentina o in Uruguay, con ambulatori, sostegni economici e così via. Abbiamo l'opportunità di avere un piano esennale, che la Giunta regionale e il Consiglio hanno approvato. Il piano prevede migliaia di miliardi di vecchie lire, per cui c'è spazio anche per le attività di internazionalizzazione e queste risorse finanziarie devono andare anche in direzione delle comunità di lucani all'estero e in Italia. Il Presidente De Filippo lo ha inserito nel documento di programmazione economico, il Consiglio regionale l'ha valutato e quindi siamo in grado oggi di dire non solo che raddoppiamo la posta finanziaria per il programma annuale, ma possiamo andare molto oltre usando le risorse ordinarie a sostegno dei lucani all'estero.

C'è sempre un riconoscimento, qualche volta lusinghiero, qualche volta di circostanza, ma moltissime volte sincero: si dice che voi siete i nostri ambasciatori all'estero, ma gli ambasciatori hanno un corpo diplomatico, hanno delle sedi, hanno del personale, hanno delle risorse. Questi ambasciatori hanno bisogno di calore, di sostegno, ma anche di risorse per poter svolgere effettivamente questo compito. Infine ci sono i progetti di cooperazione. Molti nostri giovani vanno all'estero per imparare l'inglese, soprattutto in Inghilterra e a Malta, ma io penso che con le associazioni dei lucani all'estero possiamo creare un grande piano per almeno 5 mila giovani lucani che nel prossimo triennio, utilizzando un voucher, potrebbero consolidare la conoscenza delle lingue, ma soprattutto fare esperienze di incontro e di lavoro. Questo è un grande progetto e, se lo attueremo, potrà dare un grande contributo alla nostra



regione. Adesso vorrei ringraziare coloro che hanno sostenuto questa iniziativa: oltre alle autorità, anche chi ha lavorato con non poche difficoltà, come i miei collaboratori della Commissione o i dipendenti dell'Ufficio Promozione dell'Immagine, oltre agli sponsor privati, che sono una novità e questa volta sostengono questa iniziativa con attività varie.

Ciò dimostra che è possibile coniugare l'attività pubblica con quella privata in uno sforzo comune per realizzare un disegno che è alla nostra portata e può essere indicato come esempio per attuare i progetti e dare parola e speranza per un destino diverso in Basilicata, fuori della Basilicata, nelle due Basilicate, per una fase nuova che ci porti ad utilizzare bene le risorse e che colpisca fino in fondo chi vuole, attraverso manovre speculative, intimidire quanti si muovono sul terreno delle politiche e mi riferisco soprattutto all'immigrazione. Questi si sbagliano e non hanno capito che hanno a che fare con il Comitato esecutivo, con la Giunta, con la Regione: io penso che queste minacce saranno respinte e che da questa Conferenza uscirà una proposta e un'idea vincente che ci metterà nelle condizioni nei prossimi anni di battere anche il tentativo di omologare la nostra regione a quelle limitrofe dal punto di vista della delinquenza organizzata. Nella nostra regione non c'è una mafia organizzata e ve lo dice uno che ha lavorato tanto su questo tema molti anni fa. La Basilicata non può essere omologata né alla Campania, né alla Calabria, né alla Sicilia e chi fa questa associazione fa un danno alla regione e a sé stesso.

Io penso che i lucani si batteranno anche all'estero per affermare che questo non è vero con le attività, con la comunicazione, con l'impegno.

Luigi SCAGLIONE

Vicepresidente Commissione regionale Lucani nel mondo

Grazie a Pietro Simonetti, che con calore, a nome della Commissione, ha rappresentato il senso dell'iniziativa.

Prima di dare la parola al padrone di casa, il Sindaco di Melfi, Navazio, credo sia doveroso da parte nostra rivolgere alcuni saluti alle autorità istituzionali, militari e civili, che dimostrano quanta attenzione c'è nei vostri confronti e quale onore vogliono farci con la loro presenza qui questa mattina.

Saluto innanzitutto Sua Eccellenza il Prefetto Luciano Mau-

riello, che oggi è a casa sua, essendo di Melfi, ma che ovviamente rappresenta tutta la comunità.

Salutiamo i colleghi consiglieri regionali Giacomo Nardiello, Segretario del Consiglio regionale, il professor Gaetano Fierro, che è anche Presidente della Commissione dei Lucani Insigni, la collega Emilia Simonetti, il Presidente del Consiglio Provinciale di Matera, Martino, i consiglieri della Provincia di Potenza, Vito Bochicchio e Antonio Caivano, ed il Comandante della Guardia di Finanza.

Salutiamo calorosamente anche Raffaele Dinardo, già Presidente della Regione, che molto si è speso in favore dei Lucani nel mondo, e Rocco Curcio, che è stato Presidente della Commissione Lucani nel mondo e che voi tutti conoscete.

Dobbiamo anche ringraziare tutta la dirigenza regionale che ha supportato la Commissione, i nostri uffici, il Direttore generale, l'Ufficio Immagine, l'Ufficio Comunicazione e tutta la stampa, in particolare la redazione RAI di Basilicata, che effettuerà un collegamento con RAI International, e la Nuova TV, la TV satellitare della Basilicata, che sta irradiando già in diretta tutti i lavori della Commissione, oltre a Telenorba, Blu TV e i colleghi della carta stampata.

In questi tre giorni sarete anche invitati ad esprimere il vostro pensiero e a rappresentare le vostre esigenze con libertà e con tranquillità, perché se ci sono criticità è bene che emergano ed è doveroso che in questa occasione ci si parli anche in maniera franca e aperta. Ieri sera, discutendo con alcuni amici della Commissione Lucani nel mondo, ma anche con coloro che rappresentano i lucani in Italia sono state evidenziate alcune questioni e ci impegneremo affinché il risultato di questi tre giorni diventi il viatico per le future attività.

Alfonso Ernesto NAVAZIO

Sindaco di Melfi

È davvero con molto piacere che rivolgo a voi tutti un fervido, caloroso e cordiale benvenuto.

Nel porgervi il mio saluto, sento di non poter dare inizio a questo mio intervento senza un ringraziamento a quanti si sono adoperati per aver reso possibile questa iniziativa, scegliendo la città di Melfi, cara a Federico e che di Federico conserva l'impronta e l'eredità spirituale, scegliendo il suo castello, ren-

dendo omaggio al suo mito e a lui, mirabile rinnovatore del mondo.

Autorità, signore e signori, ovviamente non si può tacere su ciò che ha rappresentato questo castello dell'antica capitale normanna: qui nel maggio del 1231, proveniente da Lucera, vi ritornava Federico II e il 4 agosto emanava le *Constitutiones Regni Siciliae*, meglio note come *Costituzioni Melfitane*, esempio di una normativa modellata sullo spirito del tempo.

Le *Costituzioni Melfitane*, emanate in un'assemblea generale, convocata secondo la tradizione nella sala detta "delle Scodelle", costituiscono un complesso organico di innumerevoli norme, regolanti tutti gli aspetti della vita sociale e rappresentano il primo codice statale dell'Occidente, il più celebre codice dell'Europa medievale, il più grande monumento legislativo laico dell'età di mezzo.

Molto è stato scritto, ovviamente, e molto è stato anche interpretato.

Federico II è un fatto storico e non solo un personaggio della storia: la sua azione politica ha alimentato letture contrapposte che hanno indotto, di volta in volta, a vedere in lui il simbolo dell'idea imperiale germanica e l'antesignano dell'idea dell'unità d'Italia, l'anticristo e il messia, l'eretico e il persecutore degli eretici, il creatore dello Stato moderno e il principe medievale preoccupato solo di tramandare il potere ai suoi discendenti.

Federico II, da vero sovrano illuminato, ha saputo consegnare ai posteri un'immagine straordinaria del suo tempo: comprendendo in pieno lo spirito del vissuto quotidiano, si è aperto alla modernità, lasciandoci in eredità l'attualità di un grande disegno politico dove il Mezzogiorno e l'Europa sono uniti dalla stessa cultura giuridica, dalle stesse buone regole.

Il significato simbolico di questa mattina va oltre la Conferenza stessa, perché il Paese ha la necessità di recepire segnali che incoraggino nuovo impegno: non ci sarà cambiamento nel Mezzogiorno senza un approccio diverso ai problemi del territorio, occorre dar voce, lo diciamo da molto tempo, alle identità territoriali, alle specificità culturali ed economiche. In una società ormai globalizzata i territori sono in competizione tra di loro e se non c'è una valorizzazione delle produzioni locali, del patrimonio culturale e delle identità storiche, si viene cancellati.

Questa mattina la Basilicata celebra sé stessa, i suoi figli, il

suo carattere, celebra la storia di donne e di uomini che hanno vissuto con grande dignità l'esperienza dell'emigrazione, portando nel cuore la nostra regione, una regione, come dice qualcuno oggi, senza confini, ma con una precisa identità. È un'occasione questa per rinverdire un legame che, seppure messo a dura prova dalla distanza, continua ad essere alimentato nel cuore di ognuno di noi. Gli stenti e i sacrifici che inevitabilmente caratterizzarono i primi anni di lontananza sono ormai lontani e hanno lasciato il posto ad una nuova vita, fatta di successi che molti hanno saputo realizzare.

La determinazione di chi decise di andar via, nonostante la sofferenza che quella scelta comportò, è la stessa che ha consentito a molti di realizzarsi professionalmente e contribuire, con il proprio bagaglio di cultura ed esperienze, alla crescita, non solo economica, dei Paesi in cui hanno scelto di vivere, lontani da una terra che non ha saputo dar loro le stesse possibilità. Sono risorse che tanti anni fa la Basilicata ha perso e che oggi cerca di recuperare alimentando i rapporti di una nuova linfa vitale.

Le storie di questi protagonisti, seppure accomunati dallo stesso destino, ovviamente sono tante e varie: storie di uomini e di donne che hanno lottato per affermarsi e integrarsi nei Paesi di arrivo, cercando sempre di portare con sé il ricordo vivo di una dura, ma sempre madre Lucania.

Dobbiamo però anche rimuovere i silenzi e le mezze verità: ci sono tanti documenti fotografici e testimonianze, che dimostrano come l'emigrazione italiana sia stata per molti versi uguale a quella che oggi si riversa sulle nostre coste, anzi in certi casi perfino più disperata. Così erano i nostri nonni, i nostri padri, i nostri fratelli maggiori: moltissimi non ce l'hanno fatta a diventare uno zio d'America e sono sopravvissuti in condizioni spesso peggiori di quelle lasciate.

Ce ne dobbiamo vergognare come pensa qualcuno o dobbiamo cercare di capire anche da questa lezione cosa siamo stati, proprio per portare rispetto a questi nostri emigrati così segnati da errori, sofferenze e ostilità razzistiche? Oggi siamo ben consci dell'impegno che occorrerà ancor più profondere per tener vivo un messaggio culturale come questo, un messaggio che travalichi i partiti e le forze politiche.

Sono convinto che, di fronte alle grandi emergenze e alle questioni che ci riguardano, le forze politiche troveranno una linea di coesione e una forte unità di intenti.